

Emergenza coronavirus Più personale e mezzi alla sanità pubblica

Oggi più che mai, tutti dobbiamo inviare un ringraziamento enorme alle donne e agli uomini che lavorano nella sanità, impegnati in questa difficile battaglia contro il coronavirus. Un grazie che, passata l'emergenza, dovrà trasformarsi anche in sostanza, con un miglioramento degli organici e delle dotazioni di cui questa epidemia sta dimostrando l'insufficienza. Quando sarà passata l'emergenza bisognerà ricordarsi che dal 2010 al 2019 le risorse destinate dallo stato centrale alle regioni per la sanità sono state tagliate di 37 miliardi (fonte Osservatorio **Gimbe**). Un taglio lineare, che ha colpito ancora più duramente le regioni "virtuose", come la Toscana, che già avevano prov-

veduto a snellire le proprie strutture. La spesa per la sanità della Toscana dal 2010 al 2018 è cresciuta di 532 milioni (da 7.014 a 7.546 milioni) e cioè dello 0,8% annuo a fronte di un'inflazione dell'1,07% e oggi, anche se non per sua colpa, la Toscana ha un numero di posti letto al di sotto della media europea: 3,3 per mille abitanti (3,2 la media italiana) contro i 5,4 della media dell'Ue, i 5,9 della Francia e gli 8 della Germania. Perciò è un miracolo che la sanità pubblica riesca a reggere e gestire lo tsunami del coronavirus. E pensiamo al grande valore del sistema sanitario pubblico, che sta permettendo di garantire cure e sicurezza ai cittadini, a quanto sia prezioso e irrinunciabile e a quanto sia

stato ingiustamente saccheggiato in questi anni, spesso solo per fare cassa, da una politica che non è stata capace di programmare neppure il numero di medici e infermieri necessari. E siamo contenti che la Toscana, di fronte all'emergenza, abbia annunciato di assumere personale. Per questo Cisl Toscana ringrazia i lavoratori della sanità (senza dimenticare i volontari) che con turni prolungati fino a 13 ore, massacranti per durata e stress, in alcuni casi senza poter tornare a casa dai propri cari per ragioni di precauzione, sono impegnati a non far mancare mai assistenza ai malati, sia quelli "ordinari", sia quelli contagiati dal virus. E a loro lo Stato in 10 anni, dal 2008 al

2018, non ha neppure rinnovato il contratto di lavoro.

Riccardo Cerza
segretario generale
Cisl Toscana



Peso: 13%